

Prot. n° 50

Roma, 29/04/2020

Alla cortese attenzione di:

Ministro dell'Istruzione

On. Lucia Azzolina

segreteria.azzolina@istruzione.it

OGGETTO: La didattica a distanza per gli alunni con disabilità: bene parlarne, ma ci aspettavamo di più!

On. Ministro Azzolina,

lunedì (27 aprile 2020) abbiamo letto con molto interesse la [lettera](#) che ha inviato a tutte le scuole e le famiglie per parlare di un argomento che ci sta particolarmente a cuore: la didattica a distanza degli alunni con disabilità.

Esattamente un mese fa la FISH, di cui l'AIPD è associazione fondatrice e aderente, Le aveva inviato una [lettera](#) proprio per chiederle di sollecitare le scuole ad attivare azioni realmente efficaci per la didattica a distanza dei nostri alunni, perché nel primo mese di sospensione dell'attività didattica in presenza, molti alunni con disabilità, specie intellettiva o relazionale, come quelli con sindrome di Down, erano stati "dimenticati" o non adeguatamente raggiunti dalla didattica a distanza organizzata per i compagni.

Dopo un Suo incontro con il presidente della FISH (rigorosamente on-line) ci si attendeva un qualche provvedimento del Ministero sull'argomento.

Così non è stato.

Per un mese silenzio assoluto e due giorni fa questa Sua lettera aperta.

Non quindi un provvedimento normativo e nemmeno una circolare di sollecitazione forte per le scuole rispetto alle molte criticità presentate in questi mesi dalle Federazioni più rappresentative delle associazioni di persone con disabilità.

Ci si aspettava qualche documento che ribadisse in maniera autorevole e chiara che la didattica a distanza è un DIRITTO anche per gli alunni con disabilità e che quindi i dirigenti scolastici e i consigli di classe (non solo i docenti per il sostegno) sono tenuti a garantirlo in maniera efficace per ciascun alunno, come scritto nelle [Linee guida ministeriali sulla didattica a distanza](#), ricche di ottimi principi, ma che devono poi essere concretizzati. Il documento di riferimento deve essere il PEI, che andrebbe modificato dal GLO con condivisione dei referenti scolastici della NPIA (e non solo dall'insegnante di sostegno) per adeguarlo alla nuova metodologia di lavoro a distanza con alunni che presentano una Disabilità Intellettiva.

Siamo contenti che Lei personalmente abbia finalmente voluto portare alla luce questo delicato quanto importante argomento, ma abbiamo l'evidenza che nella pratica questo non è sufficiente e le famiglie sono molto in difficoltà e preoccupate per i loro figli.

Non basta una lettera di sollecito per far sì che il personale scolastico attui quello che è un proprio dovere professionale nei confronti degli alunni con disabilità e con la qualità che questo richiederebbe.

Aderente
EDSA - European Down Syndrome Association
FISH - Federazione Italiana per il superamento dell'Handicap
FID - Forum italiano sulla Disabilità

Ancora, dopo due mesi, arrivano segnalazioni di situazioni in cui alunni con Sindrome di Down:

- Non ricevono contatti telefonici dai propri insegnanti,
- Ricevono solo l'invio di materiale didattico, senza sostegno alla famiglia e all'alunno per l'esecuzione di schede.
- Non hanno più una relazione personale (pur se a distanza) con i propri docenti e compagni
- Non hanno allineamento tra la scuola e i servizi Comunali per l'invio a domicilio di almeno un educatore a sostegno della continuità di relazione con la classe virtuale.

A due mesi di interruzione della didattica in presenza tutto questo non è più ammissibile.

Non è ammissibile anche per lo sforzo che lo stesso Ministero ha realizzato in questi mesi, attivandosi per dotare di strumenti informatici gli alunni che ne sono sprovvisti e instaurando reti di collaborazioni per fornire occasioni di formazione per tutti i docenti, come ha giustamente ricordato anche Lei nella sua lettera.

Pur comprendendo che in questi mesi la scuola ha dovuto compiere una rivoluzione profonda nei metodi e nell'azione pedagogica e didattica, non possiamo crogiolarci guardando solo al positivo (che indubbiamente c'è e va detto), ma dobbiamo con ancor più forza denunciare ciò che ancora non funziona o non ha alcuna efficacia e attivarci, ciascuno nel proprio ruolo, perché per tutti gli alunni venga garantito il diritto allo studio che, lo ricordiamo, è un diritto costituzionalmente garantito. E infatti cominciano ad arrivare i primi provvedimenti della magistratura che riconoscono questo diritto pure in questo periodo di emergenza (vedi scheda normativa AIPD n° [633. Le ore di sostegno sono garantite anche all'epoca del Coronavirus \(Ord. Trib. Roma 9/4/2020\)](#))

Tanto più che la prospettiva di riapertura delle scuole è ancora molto incerta, anche per il prossimo anno scolastico. Giustamente non si può prevedere quando e in che modo si potrà tornare in completa sicurezza tra i banchi di scuola (che è l'unica vera scuola!), ma proprio per questo diventa ancor più urgente attivare misure efficaci di didattica a distanza per ciascun alunno e, dove necessario, anche supportare a domicilio gli alunni con gli assistenti per l'autonomia e la comunicazione e gli educatori, per non privare nessuno del proprio diritto all'istruzione per un periodo ancora inevitabilmente indefinito.

I minori con Sindrome di Down hanno bisogno di interventi psicoeducativi, logopedici e di didattica speciale precoci, intensivi e continuativi per acquisire gli apprendimenti di base e tutti questi si sono interrotti bruscamente lasciando un vuoto educativo gravissimo per la loro evoluzione cognitiva e anche personale e relazionale. Per i nostri bambini e ragazzi con SD infatti questo blocco inciderà molto più pesantemente, rispetto ai loro compagni normotipici, sulla loro crescita di alunni e studenti, andando ad aumentare il gap già esistente con i loro coetanei quando si potrà tornare a scuola. La scuola nell'articolazione dei suoi "insegnamenti" e rapporti sociali è da considerarsi per i nostri figli "terapeutica".

Per questo abbiamo già invitato tutte le nostre sezioni e le singole famiglie a pretendere dalle scuole l'attivazione di una didattica a distanza adeguata tramite un nostro [modello di lettera](#) da adattare agli specifici casi e a segnalare ai propri Uffici Scolastici Regionali e anche al Ministero le situazioni in cui ciò ancora non avviene.

Speriamo che le nostre famiglie non siano costrette, come troppo spesso avviene in Italia, a doversi rivolgere alla magistratura per vedere riconosciuto il diritto dei propri figli.

Ci auguriamo inoltre che nel Comitato degli Esperti, che apprezziamo ma che manca di rappresentanti dei portatori di bisogni specifici e per il quale rimaniamo a disposizione con i nostri esperti, si possa prevedere nel riavvio delle attività in settembre un recupero adeguato in intensità e qualità di quanto perso in questo anno scolastico così pesantemente compromesso dal CODIV 19.

Per questo Onorevole Ministro, grazie per aver parlato a tutti del problema della didattica a distanza per gli alunni con disabilità, ora però ci aspettiamo misure di monitoraggio (non solo automonitoraggio!) e di risoluzione concreta delle situazioni che ancora non la garantiscono in maniera efficace a tutti gli alunni e in particolare a quelli che hanno bisogno di avere un sostegno per accedere all'offerta.

Distinti saluti,

La Presidente AIPD Nazionale

Dott.ssa Tiziana Grilli

